

Egitto: scarsa l'affluenza alle urne per il ballottaggio delle elezioni politiche

Il Cairo, 28 ott - (Nova) - E' stata molto bassa l'affluenza alle urne ieri per il ballottaggio delle elezioni parlamentari in Egitto. Secondo quanto riporta la stampa egiziana, nella maggior parte delle 14 province dove si e' votato a determinare la scarsa affluenza e' stata la forte pioggia, mentre per gli osservatori e' stato lo scambio di accuse tra candidati sulla compravendita dei voti e sul fatto che alcuni organizzavano il modo per portare gli elettori a votare. Inoltre in un seggio di al Bahira la polizia ha disinnescato un ordigno esplosivo pronto ad esplodere. Per quanto riguarda il voto all'estero si registrano circa 20 mila partecipanti in tutto, ed il Kuwait e' ancora il paese dove si e' votato di piu'. Circa 27 milioni di egiziani sono chiamati a votare entro oggi nei ballottaggi elettorali della prima fase delle politiche in 14 governatorati del paese. Le urne saranno aperte dalla 9 alle 21 ora locale. Interessati ai ballottaggi, che si svolgono in 99 circoscrizioni, gli abitanti di Alessandria, Beheira, Matrouh e di 11 governatorati dell'Alto Egitto.

La prima fase delle elezioni parlamentari si e' tenuta la scorsa settimana e ha visto un'affluenza, secondo i dati forniti dal Comitato supremo per le elezioni, del 26,56 per cento. I ballottaggi riguardano l'assegnazione di 209 seggi su 222 in palio in questa prima fase, dopo che 13 seggi sono gia' stati assegnati nei collegi di al Wasta e Beni Suef, citta' del governatorato di Beni Suef nell'Alto Egitto, di Damansour, nella provincia di Beheira, e di al Raml ad Alessandria.

Secondo gli esperti l'affluenza alle urne per i ballottaggi sara' inferiore a quella del primo turno per vari motivi, non ultimo il maltempo, in particolare ad Alessandria dove nei giorni scorsi un nubifragio ha provocato la morte di cinque persone e numerosi problemi alla citta'.

La seconda fase, per i rimanenti 13 governatorati, iniziera' il 22 e 23 novembre e si concludera' con un secondo turno l'1-2 dicembre. Il voto, previsto inizialmente per il 22 marzo, e' slittato dopo la bocciatura da parte della Corte costituzionale della nuova legge elettorale preparata dal governo del Cairo. L'Egitto e' senza un parlamento dal giugno 2012, quando i giudici hanno sciolto la Camera dei rappresentanti dominata dal Partito liberta' e giustizia, braccio politico della Fratellanza musulmana. In assenza di un parlamento, i poteri legislativi sono esercitati dal presidente della Repubblica, Abdel Fatah al Sisi.

In base alla nuova legge elettorale, il parlamento monocamerale egiziano sara' composto da 448 seggi per i singoli candidati e 120 seggi per le liste di partito, con quote fisse per giovani, donne, cristiani e rappresentanti dei lavoratori. A questi si aggiungono 28 candidati scelti dal presidente della Repubblica. Diversi partiti politici hanno espresso la loro contrarieta' rispetto alle nuove disposizioni elettorali.

Alcune formazioni, come El Dostour e il Partito Karama (Dignita', di ispirazione nasseriana), hanno annunciato il boicottaggio delle consultazioni. I critici ritengono che la legge sia troppo sbilanciata in favore dei candidati singoli e possa aprire la strada agli ex membri del passato regime di Hosni Mubarak, penalizzando invece i partiti politici.